

IL CLUB DEGLI ANIMALI

SCHIAPPINO ON PLAY

Ezechiele

Ancora una volta si era riaperta la stagione della caccia alla promozione in Serie B nel Campionato per Società. Quell'anno tuttavia le cose erano andate in maniera un po' diversa dal solito, perché i nostri eroi erano stati inaspettatamente e sonoramente battuti nei primi due turni, disputati entrambi in casa, nonostante il tifo indiovolato dei soci dello Sporting che avevano affollato con entusiasmo e partecipazione il salone del Bridgerama.

Adesso, seduti sulla nuova fiammante Mercedes del Tacchini, i soliti quattro si stavano dirigendo verso una cittadina della Brianza, dove avrebbero dovuto disputare, contro la squadra più forte del girone, il terzo turno ormai vitale per avere qualche labile speranza di promozione. Non si poteva tuttavia nascondere che una nuova sconfitta avrebbe addirittura fatto insorgere l'incubo della retrocessione, cosa che preoccupava non poco tutti i bridgisti dello Sporting.

Questa volta il sofisticato navigatore di nuovo tipo della lussuosa vettura non aveva visualizzato prospere pin-up in costume succinto*, ma aveva guidato alla meta il nostro quartetto senza tentennamenti. Lo Schiappino, frattanto, continuava a bofonchiare che contro questa squadra non si poteva che perdere, inducendo il Saputi ad esibirsi in complicati scongiuri che rievocavano vagamente l'avventura del Volponi in Giamaica.

Certamente, l'edificio dove si doveva svolgere l'incontro, non ricordava neanche lontanamente la strepitosa villa circondata dalla nebbia, tra le risaie del pavese, dell'anno precedente, ma aveva più l'aspetto di una scuola neanche tanto ben tenuta. L'accoglienza questa volta non ebbe l'impronta della cordialità e dopo il caffè della macchinetta, offerto quasi obtorto collo, senza altri convenevoli i quattro amici si ritrovarono seduti al tavolo accanto alla sala tv, con il televisore a tutto volume sintonizzato sul prepartita del Milan. Con il Volponi e lo Schiappino Nord-Sud in Sala aperta, questa fu la prima smazzata:

Volponi

♠ 10 4 3

♥ D 3 2

♦ A D F

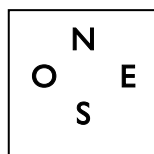
♣ 10 6 5 2

♠ F 9 6 2

♥ 6

♦ R 10 8 5

♣ R 7 4 3



♠ 7

♥ 10 8 7 5 4

♦ 6 3

♣ A D F 9 8

Schiappino

♠ A R D 8 5

♥ A R F 9

♦ 9 7 4 2

♣ —

* Vedi: La Serie B

La dichiarazione, ebbe un andamento spettacolare:

S	O	N	E
1P	P	2P	P
3Q	P	4P	P
5F	P	5Q	P
6P	Tutti passano		

Dopo la trial bid, 3 quadri, il Volponi non ebbe la minima esitazione a chiamare la partita e sulla cue-bid di 5 fiori, accettò entusiasticamente il tentativo di slam, mostrando il suo Asso di quadri. Così il nostro Colonnello non ebbe alcun problema a dichiarare arditamente il piccolo slam a picche.

Ovest attaccò con il suo singolo a cuori preso in mano e, dopo una breve riflessione, il corpulento militare fece, con successo, il sorpasso al Re di quadri. Riguardata la mano con una atout, il sorpasso a quadri venne ripetuto e fu proprio qui che avvenne il fattaccio, perché lo Schiappino giocò ancora picche dal morto ed Est scartò il 9 di fiori, probabilmente per segnalare al compagno la sua forza nel colore. Il nostro attempato Colonnello, che aveva inevitabilmente scambiato il 9 nero per quello di picche dati i suoi problemi di vista, trasse un respiro di sollievo: ormai il contratto era imperdibile! A questo punto giocò sorridendo (tagliate pure se volete!) quadri per l'Asso e fiori tagliata in mano, quadri tagliata al morto e cuori, sfidando ancora sghignazzando il taglio avversario. Ovest, un po' perplesso sull'andamento del gioco, scartò malignamente una fiori.

Lo Schiappino era talmente felice del risultato, che non si prese neppure la briga di chiedersi perché nessuno si decideva a tagliare. Con aria di superiorità, incassò l'Asso di picche, subdolo Fante di Ovest, e carte sul tavolo pretendendo le restanti prese. La situazione era diventata questa:

Volponi ♠ - ♥ D ♦ - ♣ 10 6		
♠ 9 ♥ - ♦ - ♣ R 7	N O E S	♠ - ♥ - ♦ - ♣ A D F
Schiappino ♠ 8 ♥ A R ♦ - ♣ -		

L'urlo del suo avversario non ebbe nulla di umano, sembrava piuttosto il ruggito di una belva ferita. Il direttore accorse immediatamente con la sua cravatta a strisce rosse che sventolava sulla giacchetta blu della Federazione, mentre Gilardino si preparava a sferrare il calcio d'inizio.

Sul momento non riuscì a capire nulla, dato che i quattro parlavano tutti insieme, ma poi, chiarita finalmente la situazione, costrinse il povero Schiappino, che faceva fumo nero dalle orecchie, a giocare picche con lo sconvolgente risultato di due sotto.

Detto per inciso, bisogna prestare molta attenzione quando si decide di fare un claim, perché in quel momento preciso il gioco viene sospeso e non può in ogni caso essere ripreso: sta a voi dichiarare come avreste giocato carta per carta. Qualunque cosa direte potrà essere usata contro di voi! Meglio dunque giocare le proprie carte fino alla fine, senza mostrarle prima agli avversari.

Ma torniamo ai nostri eroi, che nonostante la grave botta subita, continuarono a battersi come leoni, purtroppo con alterni risultati, fino a quando capitò questa sconvolgente smazzata:

Volponi ♠ A R D 8 ♥ A 2 ♦ R 7 4 ♣ A 4 3 2			
♠ 9 6 4 2 ♥ 8 ♦ F 8 ♣ R D F 7	N O E S	♠ F 10 7 5 3 ♥ 7 6 4 ♦ D 10 9 ♣ 10 9	
Schiappino ♠ - ♥ R D F 10 9 5 ♦ A 5 3 2 ♣ 8 6 5			

Ancora una volta la dichiarazione si mostrò veramente scenografica, soprattutto dopo la ben ponderata apertura dello Schiappino, che per la verità, dati i soli 10 punti, per un attimo aveva ignobilmente pensato di passare:

S	O	N	E
1C	P	1P	P
2C	P	3F	P
4C	P	4SA	P
5P*	P	5 SA	P
6F	P	7C	Tutti passano

*Atout cuori: 2 dei 5 Assi e la Donna di cuori

Il Volponi, dopo il 6 fiori di Sud, aveva praticamente la certezza di sole 12 prese, ma bastava un non-nulla per arrivare fino a 13, ad esempio: la settima cuori o il Fante di picche o la Donna di quadri. Dichiarò quindi il grande con ben riposte speranze.

Ovest attaccò ovviamente con il Re di fiori ed il nostro Colonnello, fatta la presa con l'Asso, cominciò a preoccuparsi seriamente perché arrivava, ahimè, a contare soltanto fino a 12. Alla fine decise che la sua unica chance di mantenere il suo contratto era quella di trovare le fiori ben divise. Incassò quindi Asso e Re di picche, scartando le sue due fiori perdenti, e, già che c'era, anche la Donna liberandosi di una quadri. Poi tagliò una fiori in mano e proseguì nel suo piano disperato rientrando al

morto con l'Asso di atout per tagliare un'altra fiori. Quando Est scartò picche ebbe un moto di scontento: la speranza di portare a casa il suo contratto era svanita nel nulla. Scoraggiato cominciò tristemente a giocare le atout e quando l'ultima cuori toccò il tavolo la situazione era diventata questa:

Volponi		
♠ 8		
♥ -		
♦ R 7		
♣ 4		
♠ -	⌞ N O E S ⌟	♠ F
♥ -		♥ -
♦ F 8 6		♦ D 10 9
♣ D		♣ -
Schiappino		
♠ -		
♥ 5		
♦ A 5 3		
♣ -		

Sul 5 di cuori Ovest fu costretto a scartare una quadri, per non affrancare il 4 di fiori che, diventato ormai inutile, venne indicato con una smorfia di disgusto, mentre Est, avvolto a sua volta nelle spire maligne della compressione, dovette anch'egli rinunciare ad una quadri.

Fu a questo punto che il povero Colonnello, ormai demotivato ed inconsapevole di aver messo in piedi una compressione doppia, annunciò con voce rotta di poter incassare soltanto Re ed Asso di quadri e di essere andato disgraziatamente un down! Il Volponi, che aveva seguito il gioco con apprensione, saltò fino al soffitto, puntualizzando un attimo dopo che la terza quadri, l'unica carta rimasta in mano al dichiarante, non poteva che essere buona..

Il ruggito simultaneo dei due avversari, questa volta molto simile a quello di un Tirannosaurus Rex, fu tuttavia sovrastato dalle grida di entusiasmo per la rete spettacolare di Superpippo, e ci volle del bello e del buono per far accorrere il direttore, che ora sfoggiava anche una sciarpa con i vivaci colori dei diavoli rossoneri.

La rissa frattanto aveva assunto toni addirittura epici e ci volle un'infinità di tempo per riportare la calma ed appurare i fatti, anche perché il Milan continuava ad attaccare tra l'entusiasmo dei telespettatori. Dopo matura riflessione il Direttore stabilì, con un orecchio alla sala Tv, che poiché lo Schiappino aveva dichiarato di giocare prima il Re e poi l'Asso di quadri il contratto era stato mantenuto, perché la terza quadri della mano era comunque buona e ritornò di corsa a rimirare le meraviglie di Maldini e soci!

Ancora una volta risulta evidente che la cosa migliore da fare, anche per evitare inutili polemiche, è quella di terminare il gioco fino alla fine.

Fu questione di attimi e si levò un altro boato non per il bridge, ma perché il Milan aveva mancato di poco un'altra rete ad opera del sempre più scatenato Filippo Inzaghi, mentre la sorte beffarda metteva sull'altro campo di battaglia questa insidiosa smazzata:

Volponi

♠ A 9 7 6

♥ 7 3 2

♦ R 5

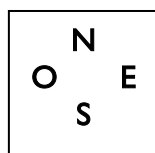
♣ R 7 6 2

♠ R 2

♥ D F 8 4

♦ F 9 6

♣ F 10 9 8



♠ 10 8 4

♥ A 9 6 5

♦ A 8 7 2

♣ 4 3

Schiappino

♠ D F 5 3

♥ R 10

♦ D 10 4 3

♣ A D 5

S	O	N	E
1Q	P	1P	P
2P	P	3P	P
3SA	Tutti passano		

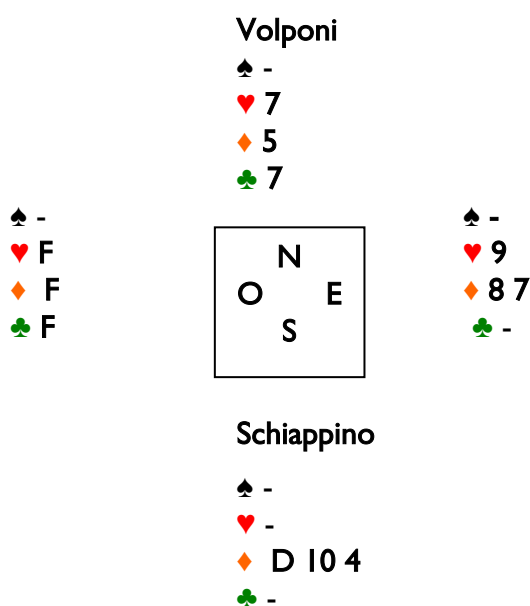
Contro un contratto che appariva piuttosto tirato, l'attacco fu effettuato in tutta sicurezza con il Fante di fiori e lo Schiappino, che aveva chiamato 3SA soprattutto nell'intento di proteggere il suo Re di cuori, apparve subito molto preoccupato. Prese in mano e giocò quasi con rabbia Asso di picche e picche. Il superconservativo 10 di fiori di Ovest fece il giro del tavolo fino all'Asso del Colonnello che, incassata la Donna di picche, rigiocò quadri per il Re e l'Asso.

L'urlo di disappunto della sala Tv, per un traversone sbagliato da Kakà, fece sobbalzare Est ma non abbastanza da non notare il 6 di quadri sottilmente scartato dal suo dirimpettaio. Palleggiò a lungo il 5 di cuori ma, dopo molto pensare, commise il suo primo errore della giornata, forse per mettersi in pari con le castronerie del compagno, piazzando sul tavolo l'Asso di cuori seguito dal 5.

Ora le prese sicure erano diventate 8 ed il nostro anziano giocatore capì che la sua nona presa non poteva che provenire dalle quadri con un banale sorpasso al Fante. Mise sul tappeto verde la sua ultima picche, su cui Ovest scaraventò con aria schifata la Donna di cuori. Fiori per il Re e la fatidica quadri dal morto. Est, che aveva finalmente capito l'antifona, esitò impercettibilmente, ovviamente a bella posta, e l'irascibile Colonnello (in pensione) tirò fuori dalle sue carte il 10, pronto a depositarlo sul tavolo.

Tuttavia nel suo subconscio un tarlo continuava a roderlo con insistenza, perché era assillato dall'immagine di quella strampalata Donna di cuori. Perché diavolo mai l'indisponente avversario in Ovest non aveva scartato un'altra quadri? Aveva il Fante secco di quadri o cercava diabolicamente di trarlo in inganno per non fargli fare il sorpasso vincente? Ormai la distribuzione 2-4-3-4 era praticamente certa, perché il suo avversario di sinistra non poteva avere la quinta di cuori (ci avrebbe evidentemente attaccato) ed il dubbio lo angosciava talmente che, rimesso a posto il 10, posò le carte sul tavolo e si prese la testa tra le mani.

La situazione in quel momento fatale era diventata questa:



La sua educazione militare ed il suo carattere forte ebbero presto il sopravvento: poffarbacco, bersaglieri si diventa, ma poi tali si resta per tutta la vita! La Donzella di quadri, scaraventata sul tavolo con l'entusiasmo dei suoi verd'anni, raccolse il Fantaccino nemico ormai nudo e l'ennesimo urlo beluino del suo proprietario fece accorrere ancora una volta il Direttore. Questa volta sventolava un imponente bandierone della sua squadra del cuore: il Milan se non lo avete ancora capito e se non avete ancora riconosciuto l'arbitro non è colpa mia!

Come le volte precedenti non riuscì ad afferrare subito i fatti, ma alla fine, rigettata la protesta del dannato Ovest, che sosteneva che il 10 di quadri doveva essere considerato carta giocata perché l'aveva visto con chiarezza, estrasse il cartellino giallo ed ammonì severamente il malcapitato a non chiamarlo più per simili inezie (soprattutto durante le partite del Milan) e convalidò il risultato del tavolo.

Fu l'inizio della fine e nelle poche smazzate rimaste gli errori degli avversari, con la coda tra le gambe, ormai non si contarono più e l'incontro, fino ad allora feroce, si concluse a tarallucci e vino.

Al trionfale ritorno allo Sporting gli amici ed i simpatizzanti avevano organizzato un clamoroso banchetto per festeggiare l'insperata vittoria del nostro quartetto. Lo chef del ristorante, anch'egli malato di bridge, ce l'aveva messa proprio tutta, con risultati da tre stelle Michelin.

Alla fine della meravigliosa cena lo Schiappino, il mattatore della giornata, si pavoneggiava soddisfatto di fronte ad un caffè, finalmente Illy, mentre veniva fatto girare un invitante vassoio di dolci della impareggiabile confetteria Giovanni Galli. Fu in quel momento che il Presidente iniziò il suo rituale discorso per ringraziare i nostri eroi per la bella vittoria ed in particolare il vecchio Colonnello, che fu paragonato enfaticamente addirittura a Terence Reese, il grande campione inglese, nonché prolifico scrittore di bridge, famoso soprattutto per quello che viene unanimemente considerato il suo capolavoro: "Reese on play"